

Nonostante la maggioranza ottenuta in Aula in vari passaggi delicati, il governo, soprattutto alla Camera, è sempre alle prese con i precari equilibri che si registrano nelle commissioni, dove in alcuni casi il centrodestra è in minoranza, anche in organismi chiave come la Bilancio. Qui la situazione è di 25 a 24 per il centrosinistra, dopo che l'Udc la scorsa settimana ha iscritto Renzo Lusetti, decidendo di destinare a questa commissione uno dei suoi 'resti' e togliendolo alla Cultura. Una mossa che rischia di mettere in seria difficoltà il governo. La maggioranza studia quindi le contromosse, ma il regolamento non concede molti spazi. La ripartizione dei posti in commissione avviene infatti tenendo conto di due criteri fondamentali: la consistenza complessiva dello schieramento e il numero e la composizione dei vari gruppi, con un gioco di 'resti' per garantire l'equilibrio finale. Ciò significa che l'aumento del numero dei gruppi parlamentari o della consistenza di alcuni di essi non comporta automaticamente un aumento di rappresentanti in commissione per lo schieramento tale da fargli raggiungere la maggioranza, se i numeri complessivi della coalizione restano gli stessi. Al momento, l'unica strada percorribile potrebbe essere quella di allargare, magari attraverso dei 'prestiti', la consistenza di un Gruppo, in particolare quello di Iniziativa responsabile, per riuscire con il meccanismo dei 'resti' a riequilibrare la situazione a favore del governo in organismi chiave come la Bilancio. Ma naturalmente rimane prioritaria per il Governo la soluzione politica, vale a dire l'aumento complessivo dei numeri della maggioranza, arrivando a quel 325 indicato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi come traguardo possibile o a un 330 che secondo il ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli darebbe ancora maggiore tranquillità.

Per il momento comunque la maggioranza non ha avuto i numeri nelle Commissioni riunite Bilancio e Affari costituzionali per votare il decreto milleproroghe. Nelle due commissioni infatti i numeri per la maggioranza erano in bilico: nella commissione Bilancio le opposizioni avevano un voto in più (25 a 24) con l'arrivo di Renzo Lusetti (Udc) dalla commissione Cultura; mentre alla Affari istituzionali c'era la parità vista l'assenza del deputato Svp Karl Zeller.